

La scuola e suoi alunni... per sempre

Giugno, per il mondo della scuola,

tanti. Le cose da fare sono veramente tante: scrutini da decidere, riunioni, verbali e relazioni da scrivere fanno solo da cornice al vero valore di questo mese.

Chiudere un anno scolastico porta dietro mesi di comprensioni, voti, incoraggiamenti, qualche volta un rimprovero, colloqui con i genitori, laboratori, ma soprattutto

la gioia e la responsabilità di aver condiviso giorni importanti con coloro che hai considerato i "tuoi"

bambini e ragazzi.

Certo, le difficoltà, come in ogni lavoro,

apprendimenti bambini di sei anni che si approssimano a diventare pre-adolescanti di dieci. Uno dei successi che fa sì per cui è possibile stabilire un rapporto speciale con gli alunni è creare all'interno della classe un clima collaborativo sereno e disponibile. Non si può pretendere una visione della scuola primaria come una sorta di piccola caserma in cui si pretende una disciplina ferrea ed un certo distacco da parte dei docenti. Per i bambini è importante che arrivino la mattina a scuola trovando la maestra o il maestro con il sorriso sulle labbra e la disponibilità ad accogliere non solo quanto è stato



non mancano. Continui ripensamenti sulla didattica, sulla metodologia utilizzata, sull'essere consapevoli che si sta procedendo bene, ma se è vero che questo mestiere viene considerato come **una sorta di missione**, a questa missione bisogna metterci prima di tutto il cuore e arrivare a giugno con la certezza di aver seminato bene.

Senza togliere niente agli altri gradi di istituzione, il ciclo della scuola elementare rappresenta per un bambino **un periodo fondamentale della sua vita**. Inizia a prendere confidenza con le sue capacità e i suoi limiti. Vive una fase di prima autonomia dai genitori e il corpo docente ha la responsabilità di accompagnare nella crescita personale e degli

appreso ma anche i dubbi e le perplessità che la loro giovane vita comporta. Non si chiede ai maestri di essere pedagogisti o psicologi, ma un po' lo sono. E devono interessarsi agli hobby e ai problemi degli alunni che li aiuterà sicuramente ad avere una visione globale di chi hanno davanti. **Un alunno non è un numero, un voto sul registro**, non si può pensare di considerare i bambini o i ragazzi in base a quanto studiano e apprendono. **E il rapporto docente-alunno-genitori, diventa essenziale per la crescita del bambino che, di lì a poco, diventerà ragazzo.** **Maria Cianci**

Dirigente San Giovanni Bosco - Foggia



Scuola Statale Primaria e dell'infanzia
SAN GIOVANNI BOSCO

Vi faremo sapere

La lettera che tutte le maestre vorrebbero scrivere ai propri alunni

Da insegnante regalo ai miei alunni di quinta

primaria una lettera perché certi legami vanno al di là di un semplice orario scolastico. Essere in-

e disciplina, ma pensa prima di tutto a far stare bene gli alunni. La vostra serenità per me viene prima di tutto. Purché non si perda mai la serietà della disciplina insegnata.

Coltivate il vostro talento e fate di tutto per realizzare i vostri sogni. Non permettete a nessuno di ostacolarvi il cammino e non lasciate che qualcuno decida per voi. Ricordate di emergere sempre, di essere un passo davanti agli altri, ma fatelo nell'**onestà e nella correttezza che vi contraddistingue.** E quando la vita lo richiederà, solo allora, sarà necessario quel passo indietro perché l'umiltà ripaga sempre.

Tante volte vi ho detto che credo in voi e nelle vostre capacità. Può essere una frase fatta, ma non è così. Non è la quantità di tempo che rende speciale un rapporto, ma la qualità e un anno è bastato per farvi entrare nel mio cuore. Siete ragazzi speciali, tutti voi, e so che mi mancherete veramente tanto.

Per quanto mi riguarda, spero che negli anni ricorderete questa maestra con la passione nero-azzurra, così come io, a distanza di ventisei anni, ho ancora un bellissimo ricordo del mio maestro e custodisco gelosamente la sua lettera di saluto.

Abbraccio ognuno di voi e sappiate di poter sempre contare sul mio bene... perché è grande e sincero! Con affetto infinito,

la vostra maestra...

segnante è sì uno dei mestieri più belli del mondo che richiede impegno e sacrifici, ma l'affetto che ti regalano i bambini l'ultimo giorno di scuola, gli abbracci stretti che vorrebbero essere infiniti o quelle lacrime mischiate alle tue raccontano molto di più di un semplice contratto lavorativo.

Miei cari ragazzi, preferisco scrivervi perché a voce, molto probabilmente, farei fatica a trattenere le lacrime e dirvi quello che ho dentro. Ricordo perfettamente quando arrivai in classe. Avevo addosso i vostri occhi e sicuramente qualcuno avrà pensato: "E questa mo' chi è?!" Mentre memorizzavo i vostri nomi abbiamo iniziato a conoscerci, a rompere il ghiaccio e ad entrare in confidenza e sintonia... senza mai oltrepassare quell'invisibile muro sottile che ci divide: voi gli alunni ed io l'insegnante.

È orribile, lo so, ma necessario. La scuola ormai è giunta al termine, abbiamo condiviso momenti importanti, alcuni seri, altri decisamente fuori dal normale. Un insegnante non impartisce solo rigore

Adesso, godetevi le vacanze, avete lavorato tanto e ve le meritate. Poi, con calma, penserete a questa nuova avventura che vi aspetta. **Fate il vostro dovere sempre,** studiate non per gli altri, per i vostri genitori o gli insegnanti, ma per voi stessi. **Siate delle menti aperte alla conoscenza.** Abbiate sempre il desiderio di sapere e conoscere la realtà intorno a voi.



La lettera che ogni Alunno di 5a elementare avrebbe voluto scrivere alle proprie Maestre

Cara maestra, la prima volta che ti ho vista

è stato più o meno cinque anni fa, era il primo giorno di scuola ed io ho pensato che eri la maestra più

Ho tante cose che mi passano per gnato a scriverlo senza errori: mi la testo, che in questo momento mi insegna la grammatica, mi ricordo riesco a dire, CHE NON RIE-hai insegnato la matematica, la SCO A DIRE MAI, ma una cosa è musica, la storia, la geografia... certa, TI VOGLIO BENE, e ti vor-**Ogni cosa che ora so fare, è**



brava (e bella) del mondo, solo a guardarti.

Ci hai tenuto la mano stretta fino la quinta elementare, non ci hai lasciato neanche un secondo, **perché ci vuoi bene.**

Tra poco dovrò cambiare scuola, sto crescendo, e tu mi hai insegnato a crescere, con le buone o con la disciplina.

Per me sei come una seconda mamma, mi hai insegnato che le regole sono fondamentali nella vita, e che se non le rispetto, è come se costruisi una casa, e ogni volta un pezzo del muro, piano piano, si rompesse fino a distruggersi.

Mi hai insegnato cosa significa sorridere.

Sorridere è quello che faccio ogni mattina quando ti guardo.

Mi hai insegnato cosa significa imparare. Imparare significa prima sbagliare, e poi capire i propri errori (sia nella vita, sia nelle prove di verifica).

Cara Maestra ti voglio bene

Ho pensato di scriverti una lettera, invece di una poesia perché, oltre al tuo poeta, voglio che sia il tuo alunno-ammiratore.

rò bene SEMPRE, anche quando **grazie a te**, che mi hai sempre se- andrò alle superiori, all'università, guito, mi hai sempre corretto ogni ~~edito pensiero sbagliato~~, l'hai avuto una E ti prometto, maestra, che SE pazienza enorme. NON FINIRO' pubblicherò un libro, lo dedicherò MAI DI RINGRAZIARTI... MAI!

a te, perché sei stata TU ad inse- Con amore, gnarmi cos'è un libro, mi hai inse-



Dalla parte dei Genitori

Il momento in cui si finisce la mentare si capisce che si sta per quinta elementare è un momento scioccante: non si può credere che 5 anni siano trascorsi così velocemente e che quel bambino o bambina che ha varcato la soglia della classe prima anni fa, e magari cresciuto aveva ancora bisogno di imparare senza gli incontri e le esperienze ad allacciarsi le scarpe, adesso è visso: se ha assunto un ragazzo o una ragazzina, con una sua personalità, con inclinazioni che cominciano ad essere definite, coi suoi desideri, sogni e speranze per l'avvenire.

iniziare a scrivere una pagina nuova nella vita della famiglia. Ma alla fine della quinta elementare non si può non pensare con commozione e stupore che il proprio figlio o figlia non sarebbe mai stato o figlia non sarebbe mai cresciuto senza gli incontri e le esperienze ad allacciarsi le scarpe, adesso è visso: se ha assunto un ragazzo o una ragazzina, con una sua personalità, con inclinazioni che cominciano ad essere definite, coi suoi desideri, sogni e speranze per l'avvenire.

avuto insegnanti pieni di passione per la propria materia e di amore per i propri bambini. Ha quindi intuito che **"la vita è bella, che in ogni seme un fiore c'è"**, per dirla con una bellissima canzone, **"La preferenza"**, che i nostri figli spesso hanno cantato in questi anni. Sono tanti i fatti che hanno inciso nella vita dei nostri figli e che hanno seminato nella terra fertile del loro cuore frutti che, piano piano, già iniziamo a vedere adesso, ma che credo, scopriremo sempre



Si scopre che il proprio figlio o figlia non è la banale somma del padre e della madre, **ma qualcosa di diverso e misterioso**. Si comincia anche ad intuire che il compito di genitori inizia ad assumere prospettive nuove e affascinanti. Insomma, alla fine della quinta ele-

bene lo stesso. Se ha cercato di superare le discordie coi propri compagni di classe, è perché ha fatto esperienza del perdono. Se ha mantenuto fino all'ultimo giorno di quinta, anche online, il desiderio di essere a scuola e la curiosità di imparare, è perché ha

più e di cui i nostri stessi bambini avranno coscienza piena forse tra qualche tempo. Nel video, preparato da una mamma della nostra classe, si può intravedere tutto il bene di questi 5 bellissimi anni.

I genitori
San Giovanni Bosco - Foggia

Piccole Voci del Cuore

Due Primi Premi per il Coro della San Giovanni Bosco

1° Premio con votazione 99/100 al Concorso "Umberto Giordano", così i nostri 50 coristi de "Le piccole voci del cuore" confermano l'eccellente preparazione delle voci curate dalla direttrice del coro scolastico, il **M° Giusy Di Viesti**, che grazie ad un lavoro costante e appassionato, fa della musica uno degli strumenti per la costruzione di competenze non solo disciplinari ma altresì di cittadinanza attiva unite alle soft skills. Il 18 maggio 2025 a Bovino si è svolta la premiazione dei vincitori del

concorso Florestano Rossomandi con la proclamazione del **1° premio assoluto nella Sezione Coro della Scuola Statale Primaria e dell'Infanzia "San Giovanni Bosco"**.

I coristi egregiamente diretti dalla docente di musica M° Giusy Di Viesti, accompagnati dalla valida collaborazione della **pianista Prof.ssa Marta Menga**, hanno dimostrato un'elevata competenza tecnica con performances di notevole complessità rasentando la perfezione artistica **con un punteggio di 100/100**. I più sentiti apprezzamenti vanno, quindi, alle nostre talentuose "Piccole voci del cuore" per il brillante risultato raggiunto che rende tutti noi fieri ed orgogliosi di contribuire alla formazione di alunni e alunne che ancora una volta hanno espresso oltre al "sapere" e "al saper fare" soprattutto il "saper essere" nella dimensione professionale e contestuale. Bravissimi davvero!!! Un grande ringraziamento ai docenti Giusy Di Viesti, esempio di incessante passione e dedizione verso l'insegnamento della musica di qualità, alla prof.ssa Marta Menga e alla docente **Lucia Di Giuseppe**, tutte mosse dall'ingrediente fondamentale per un docente ovvero l'amore per i propri discenti. A voi genitori, un grazie per l'entusiasmo con cui accogliete e supportate tutte le iniziative promosse dalla scuola. La famiglia nido di cura e protezione viene sempre più anche "trampolino di lancio" per la partecipazione a belle e significative esperienze che sviluppano nei giovani sogni, talenti e desideri e il senso di autoefficacia nel poterli raggiungere.

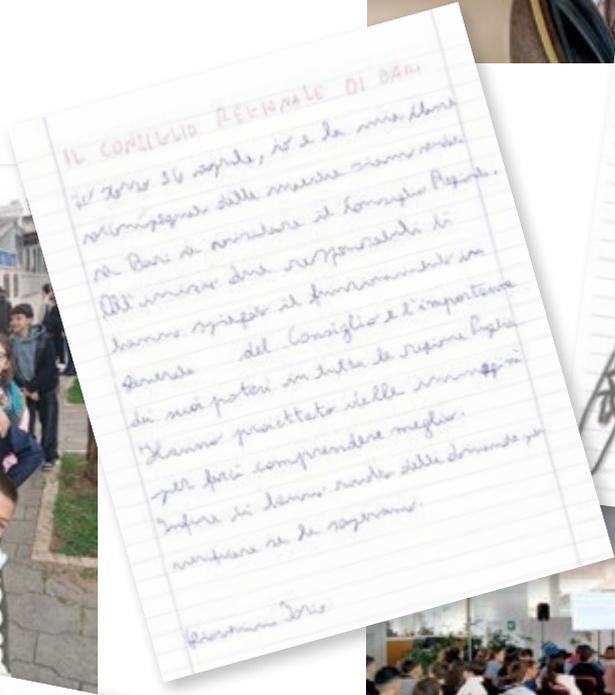


VIAGGIO D'ISTRUZIONE ALLA REGIONE PUGLIA

Vivere insieme un viaggio, aiuta a divertirsi,

locemente ciò che di nuovo la scuola ci propone. Le istituzioni per i più piccoli sono un mondo spesso lontano e che conoscono attraverso i telegiornali o nelle discussioni familiari. Ma capirne l'azione e l'attività è

realmente complesso. Ecco perché gli alunni di 5^A hanno fatto visita al Consiglio Regionale della Puglia, per capire e conoscere i "segreti" di dove si decide il destino dei cittadini pugliesi. A tutti, dopo la visita, è stato regalato un opuscolo con le norme principali della Regione.



Il viaggio e l'esperienza

Partiti con il pullman da Foggia, gli studenti hanno

la sede del Consiglio regionale a Bari. Lo staff della Regione Puglia ha spiegato ai bambini il ruolo del Consiglio regionale, la sua struttura e il funzionamento delle istituzioni politiche nazionali e regionali. I ragazzi sono stati coinvolti in un'attività di ascolto e invitati a rispondere a delle domande sulle funzioni del Consiglio regionale, sul lavoro svolto all'interno della sala consiliare e sul processo legislativo. Sono stati forniti numerosi spunti per riflettere sulla democrazia, sull'importanza del voto e sul ruolo attivo che ogni cittadino, anche se minorenne, può svolgere nella vita politica e sociale del proprio territorio. Successivamente, gli alunni sono stati accompagnati in una visita guidata all'interno dell'edificio, dove hanno potuto osservare il luogo in cui i rappresentanti regionali si riuniscono per discutere e approvare le leggi che riguardano la Puglia. La sala consiliare, con i suoi banchi e la grande aula, ha suscitato grande interesse tra gli studenti, che hanno avuto la possibilità di visi-

ta e assistere a un incontro del loro ruolo futuro nella società. In Consiglio, mostrando curiosità per le discussioni, la visita al Consiglio a disposizione degli spazi e per regionale della Puglia è stata un'esperienza formativa perché ha permesso ai bambini di molato la curiosità dei bambini, comprendere meglio il significato offrendo loro una visione diretta e di democrazia e di partecipazione concreta della politica regionale, attiva alla vita pubblica, facendone divertente, grazie al pranzo nel vivere un'importante lezione di ristorante del Consiglio regionale cittadinanza. Si è trattato di un'occasione al viaggio in treno, che hanno casione unica per sensibilizzarli e permesso loro di socializzare e di riflettere sul valore delle istituzioni e sul trascorrere momenti di serenità.



Cos'è il Consiglio Regionale?

Il Consiglio Regionale della Puglia è come

una squadra di persone scelte dalle genti che abita nella regione, un po' come un consiglio di classe per la scuola. Questa squadra decide le regole e le cose importanti per la Puglia, come la salute, l'istruzione e l'ambiente.

Ecco alcuni punti chiave spiegati in modo semplice:

Chi c'è dentro:

Il Consiglio è composto da 51 persone, chiamate consiglieri, che sono state elette dalle persone della Puglia.

Che cosa fanno:

I consiglieri discutono e decidono insieme quali leggi servono per la Puglia, come spendere i soldi della regione e come migliorare la vita dei cittadini.

Il Presidente:

C'è un Presidente che guida la squadra, che si chiama Loredana Capone, e che è eletta dalla stessa squadra.

Dove lavorano:

Il Consiglio ha la sua sede a Bari, in una bella città.

Per quanto tempo:

I consiglieri rimangono in carica per 5 anni, poi la gente può scegliere di nuovo chi rappresenti la regione.

Come funziona:

Il Consiglio vota per le leggi, discute i problemi e decide le scelte più importanti per la Puglia.

La Giunta:

C'è anche un gruppo più piccolo, chiamato Giunta, che aiuta il Presidente a mettere in pratica le decisioni prese dal Consiglio.

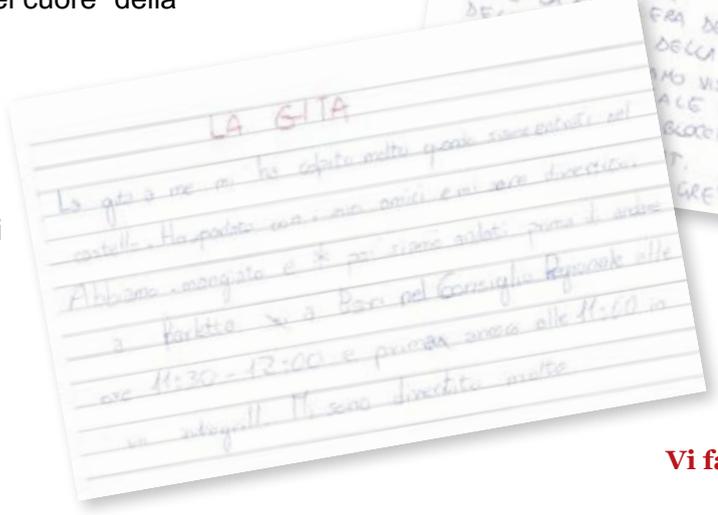
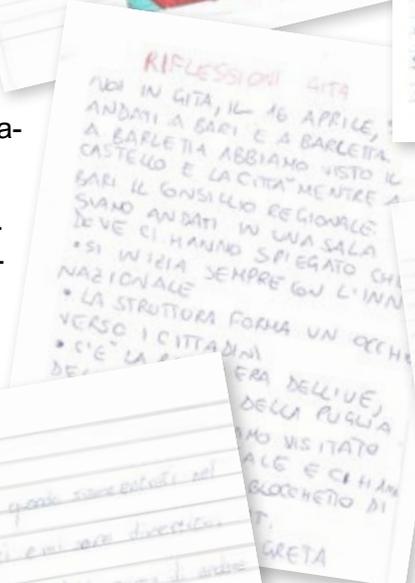
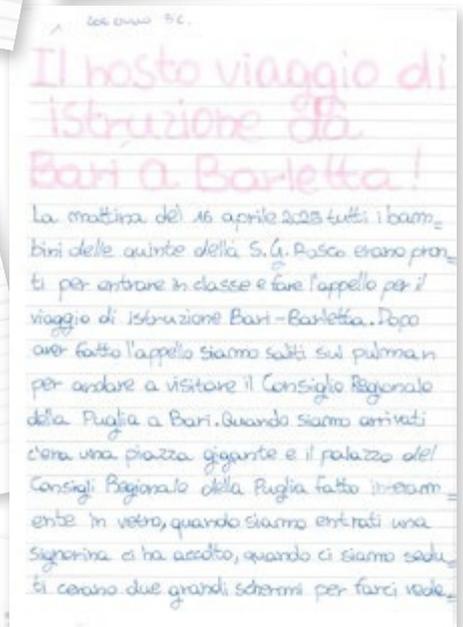
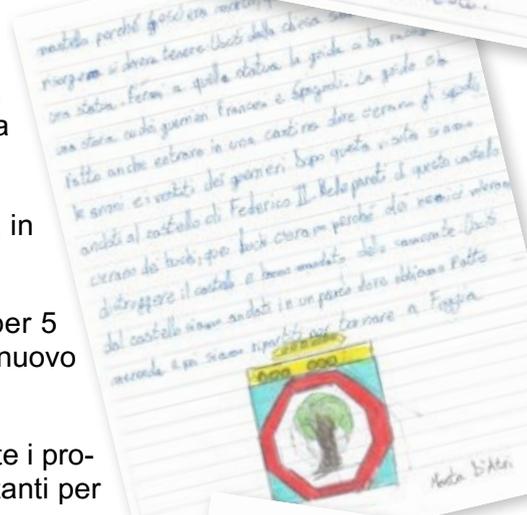
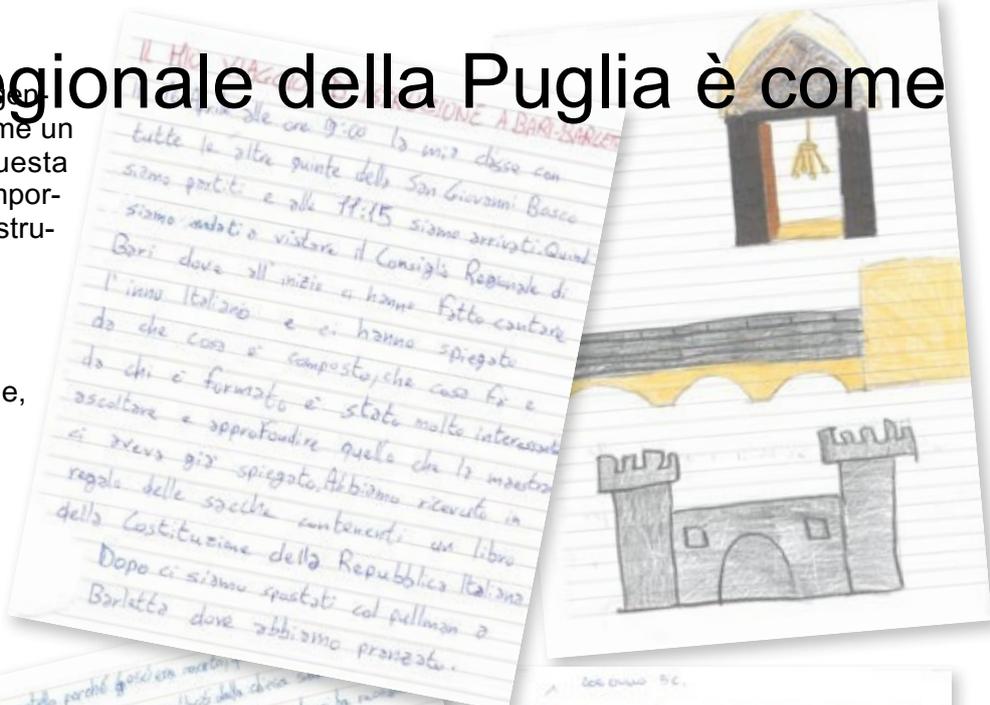
Lo Statuto:

Ci sono delle regole importanti, chiamate Statuto, che dicono come funziona la regione Puglia.

In sostanza, il Consiglio Regionale è come la "squadra del cuore" della

Puglia, che si prende cura

della regione e della vita delle persone che ci abitano.



Leonardo

Il 23 aprile c'è stata l'uscita didattica. Sono andati a visitare il consiglio regionale della Puglia a Bari. Siamo andati con gli studenti del nostro a una grande tavola e dopo un'assemblea siamo andati a visitare il museo del centro storico. 2 giorni di consiglio regionale, dove ogni classe ha lavorato con gli insegnanti e il presidente. Si è parlato con un sindaco. Poi c'è stata la tavola e dopo c'è stata l'assemblea. Siamo andati a visitare il consiglio regionale e dopo c'è stata l'assemblea. Siamo andati a visitare il consiglio regionale e dopo c'è stata l'assemblea.



STYAN GITA!

Il 16/01/2025 ero andato in gita ed ero molto felice perché ero anche un po' triste perché quello sarebbe stato l'ultimo gita con la mia classe e con i miei compagni dell'elementare.

Appena sono arrivato a scuola, all'inizio mi sono messo a studiare e poi ho fatto i compiti. Dopo un po' di tempo ho fatto i compiti e poi ho fatto i compiti.

Poi, a metà viaggio, ci siamo fermati all'autostrada e ci siamo fermati a mangiare. Dopo un po' di tempo ci siamo fermati a mangiare e poi ci siamo fermati a mangiare.

LA GITA

SIAMO ANDATI A SCUOLA ALLE 8.30 E SIAMO PARTITI CON IL PULLMAN ALLE 9.00 PER ANDARE A BARCELONA PER IL TOUR DI ALCUNE SPAZIE E CI HANNO ANDATO A BARCELONA DOVE ABBIAMO MANGIATO IN UN RISTORANTE UN ITALIANO UN GELATO VELOCEMENTE E ABBIAMO VISITATO IL CASTELLO DI BARCELONA E SCRITTO DEGLI APPUNTI E POI ABBIAMO VISTO IL GIGANTE DI BARCELONA E SCRITTO SEMPRE, SENZA APPUNTI. ABBIAMO FATTO UN SPUNTINO BARCENI AL CASTELLO E SIAMO PARTITI PER FOGGIA.

LA GITA

Il 16 Maggio 2025 tutte noi quinte abbiamo fatto la gita e siamo andati a visitare molte cose, ora vi spiego tutto: alle 9.00 circa è arrivato il pullman e siamo partiti tranquillamente da Foggia, e siamo andati a Bari, una volta arrivati abbiamo visto il Consiglio Regionale di Bari. Quando siamo andati nel palazzo ci hanno fatto vedere a due ragazze ci hanno spiegato molte cose sul Consiglio Regionale di Bari, infine siamo andati a visitare molte stanze, dopo di che siamo andati al pullman per andare a Barletta e mangiare lì. Quando abbiamo finito di mangiare siamo andati a visitare via S. Antonio via S. Antonio del castello di Barletta. Una volta finito di vedere il castello di Barletta, abbiamo visto la cattedrale, poi, nella chiesa, infine siamo andati a vedere il Gigante di Barletta e altri edifici. Quando abbiamo finito tutto di vedere tutti gli altri edifici abbiamo ripreso il pullman e siamo tornati a Foggia alle 18.30 circa.



Teca del Mediterraneo

Progetto Regionale della Puglia

La guida a questa gita ha avuto un'importanza fondamentale, per esempio, che prima di tutte le riunioni il consiglio regionale ha sempre fatto l'anno nazionale. Abbiamo insieme alla guida abbiamo visto dove mi vogliono le riunioni. La guida ci ha detto che la presidente del consiglio regionale ha tre poteri a disposizione:

- uno verde, quando apprende la legge;
- uno giallo, quando è neutrale alla legge proposta;
- uno rosso, quando non apprende la legge.

Poi la guida ci ha fatto vedere un luogo dove si svolgono sempre le riunioni ma si può osservare anche il posto. Infine siamo andati in biblioteca dove abbiamo visto molti libri non solo politici. Dopo noi siamo andati a Barletta dove abbiamo visto il locale delle discese di Barletta:

13 Febbraio 1900

Erattisti di Granada

Ok! Finalmente è il giorno grande giorno! Il giorno della gita di quinta era arrivato. Mi sono svegliato e ho fatto subito lo valigetta. Arrivo a scuola e tutti sono felici a partire. Dobbiamo salutare i nostri genitori, e salutare nell'autostrada, e salutare dove siamo andati a scuola. Arrivo a Bari e andiamo a visitare il consiglio regionale. Siamo andati a visitare il consiglio regionale e dopo c'è stata l'assemblea. Siamo andati a visitare il consiglio regionale e dopo c'è stata l'assemblea.

GIORGIA PEUSAVELCHIA 5^A

Il 16 maggio 2025 alle 9.00 con il pullman per andare a Bari. Ci siamo andati a visitare il consiglio regionale. Siamo andati a visitare il consiglio regionale e dopo c'è stata l'assemblea. Siamo andati a visitare il consiglio regionale e dopo c'è stata l'assemblea.

COME COMBATTERE IL CYBERBULLISMO

Uno degli ultimi lavori che abbiamo fatto

in classe e sono quelli di capire assieme agli alunni **cos'è il cyberbullismo e come combatterlo**.

Chi di noi non ha mai sentito parlare di cyberbullismo? Eppure, se dovessimo darne una definizione chiara, potremmo facilmente trovarci in difficoltà.

Il cyberbullismo è una forma di bullismo. Consiste quindi in un comportamento di prevaricazione intenzionale, ripetuto e volto a mantenere una differenza di potere. La particolarità è che tale comportamento è portato avanti negli spazi online (quindi social network, videogiochi online, gruppi di messaggistica...). I protagonisti principali sono la **vittima**, il **(cyber)bullo** e una **maggioranza silenziosa** (solitamente il resto della classe) che non prende apertamente posizione, e che indirettamente, così facendo, rafforza il potere del bullo.

Le dinamiche sono molto simili rispetto a quelle del suo cugino "analogico", anzi spesso tra i due vi è una continuità (bambini bullizzati in classe sono spesso poi bullizzati anche nel digitale dagli stessi coetanei). Tuttavia, il cyberbullismo ha delle caratteristiche peculiari. Ad esempio, è più facile per il cyberbullo nascondere la propria identità. D'altra parte il digitale permette di essere sempre raggiungibili e, se questo in molte occasioni è un vantaggio, nel caso del cyberbullismo porta la vittima a non riuscire a sfuggire alle azioni del bullo e trovare un posto sicuro.

La riproducibilità, caratteristica dei contenuti in rete (banalmente, la possibilità di fare copia/incolla o screenshot), può rendere la prevaricazione ulteriormente replicabile: pensiamo a messaggi o foto la cui diffusione sfugge al controllo, talvolta persino dello stesso cyberbullo.

Sappiamo inoltre che molti bambini e ragazzi che mettono in atto azioni di cyberbullismo non agiscono mai bullismo nella sua versione "analogica". Una possibile spiegazione a ciò è il fatto che gli spazi online permettono di porre un "filtro emotivo" alle interazioni con l'altro. Ce ne possiamo facilmente accorgere notando come scrivere un

Riflessioni Cyber Bullismo
Secondo me il cyberbullismo è un tipo di bullismo che si fa online. Il bullo ha il coraggio perché è anonimo e non si vede. La vittima è spesso una ragazza o una ragazza che non sa difendersi. Il cyberbullo ha il coraggio perché non si vede e non si sente. La vittima è spesso una ragazza o una ragazza che non sa difendersi. Il cyberbullo ha il coraggio perché non si vede e non si sente. La vittima è spesso una ragazza o una ragazza che non sa difendersi.

1. CYBERBULLISMO
Il cyberbullismo è una forma di bullismo online, molto pericolosa perché non potresti vedere il bullo. Per me bisogna combatterlo perché nessuno ha il diritto di pubblicare foto o video per offendere gli altri.

Maria Sollazzo 5ª
il cyberbullismo
Per me il cyberbullismo è un bullismo fatto tramite uno schermo perché quella persona non ha il coraggio di dire direttamente cose in faccia forse perché ha paura, ma non comprende che è una cosa sbagliatissima e brutissima e spero che si ripara di cyberbullismo.

Il cyberbullismo è una forma di bullismo fatto online che consiste in un comportamento ripetuto nel tempo, volto a far soffrire la vittima attraverso i mezzi digitali anche attraverso la diffusione di video e fotografie. Spesso la vittima non conosce il bullo.

CYBERBULLISMO

Per me il cyberbullismo è una violenza intenzionale, sociale ma soprattutto un bullismo attraverso i social...

CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è un bullismo sui social che anche se è dentro uno schermo può far male. Secondo me è una cosa brutta e non si dovrebbe più fare perché può ferire anche le persone.

CYBERBULLISMO

Per me il cyberbullismo è un bullismo sui social media che può fare molto male anche se con le parole invece di farlo fisicamente. Secondo me non si dovrebbe più essere.

Il cyberbullismo è una bruttissima cosa. I bambini usando i social deridono, spottano e offendono gli altri. Secondo questo i bambini che subiscono non lo dicono ai genitori perché il modo...

Il cyberbullismo è una delle cose più brutte che possono capitare ad un ragazzo; è il bullismo ma sul telefono, quindi, ancora peggio del bullismo perché sul telefono non sai nemmeno chi ti bullizza.

Per me il Cyberbullismo è una cosa bruttissima. Sono persone orecchiate, tristi e sole, che spottano dietro uno schermo. Per me questo è il Cyberbullismo.
SOFIA PIACENZA '16

modalità per gestire la situazione come gruppo, imparando quindi a regolare in autonomia i comportamenti di (cyber)bullismo. Alcune strategie potrebbero essere ad esempio usare la diplomazia, ignorare il bullo, segnalare alle piattaforme i contenuti inappropriati.

messaggio esprimendo i propri sentimenti a un'altra persona, siano essi positivi o negativi, sia decisamente più semplice di farlo guardandola negli occhi, cogliendo in vivo il suo entusiasmo, la sua rabbia, il suo imbarazzo o qualsiasi altra reazione...

È quindi fondamentale insegnare ai più piccoli, fin dai primi approcci con i dispositivi digitali, come **un messaggio o una comunicazione online abbiano lo stesso potenziale di ferire di una frase detta**

faccia-a-faccia. Ma quali sono le dinamiche attraverso cui il cyberbullismo può esprimersi?

Sono principalmente cinque:

- **Denigration (denigrare)**: mettere in circolazione voci e pettegolezzi, spesso inventati e falsi, sulla vittima.
- **Impersonation (impersonare – furto di identità)**: il cyberbullo si spaccia per la vittima (ad esempio creando un falso profilo social) e pubblica o invia contenuti a suo nome, allo scopo di rovinarne la reputazione.
- **Outing (rivelare)**: si verifica quando il cyberbullo pubblica online informazioni sulla vittima che quest'ultima voleva mantenere riservate.
- **Trickery (ingannare)**: il cyberbullo conquista la fiducia della vittima per poi diffondere le informazioni ottenute dalla relazione instaurata.
- **Exclusion (escludere)**: la vittima viene fatta sentire sola, isolandola dal gruppo.

Cosa fare?

Come fare dunque per prevenire e contrastare fenomeni di cyberbullismo? Costruire, come comunità tutta, ambienti e pratiche che sappiano contrastare e proporre alternative alla prevaricazione. Per farlo, è senz'altro fondamentale promuovere prima di tutto

competenze relazionali: capacità di stare insieme, anche nel contrasto e nella differenza, in modo rispettoso.

Queste competenze devono essere costruite prima di tutto in ambienti non digitali, come la scuola. Quando la dinamica di cyberbullismo si è già, purtroppo, instaurata, è bene offrire ai bambini e ragazzi delle strategie per difendersi.

Attenzione però al rischio di "eccesso di difesa": nel limitare le azioni del bullo, **la vittima o la maggioranza potrebbero ricadere nelle stesse dinamiche** di prevaricazione ed esclusione da lui precedentemente messe in atto. Le possibilità da offrire riguardano invece da un lato il dialogo con gli adulti di riferimento, dall'altro la ricerca di mo-

CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è il bullismo sui social: ti giudicano secondo il tuo aspetto, ti dicono cose cattive che ti fanno stare molto male, a volte fanno più male di una schiaffo.

Dai giocattoli alla IA

Incontro a scuola con il futuro dei robot



Alla San Giovanni Bosco arrivano le nuove energie rinnovabili



ENERGY

Oggi, 19 novembre 2024 sono arrivate delle persone provenienti da Roma e Milano che ci hanno spiegato le fonti di energia e come non spreca, noi bambini invece abbiamo risposto alle loro domande ^{abbiamo espresso} esprimendo le nostre opinioni e le nostre idee su come non spreca e su come ^{si può} avere più energia attraverso le pile eoliche o i pannelli solari (ES). Dopo un'ora siamo ritornati in classe abbiamo fatto merenda e sono ritornate delle persone a spiegarci come svolgere un lavoro. Consisteva nel disegnare su un foglio qualcosa che correte più in là per produrre energia pulita colorare il disegno e ritagliare le parti indicate. ^{hanno dato} Dopo abbiamo un altro foglio su cui abbiamo risposto a delle domande. Abbiamo fatto un po' di geografia e dopo è arrivato un ragazzo per raccogliere i disegni e chi ha fatto ~~le~~ delle domande su cosa avessimo disegnato.

"Energy"

Stamattina siamo stati nell'atrio della scuola per parlare di energia con una signora molto brava e i suoi assistenti dell'Enea, provenienti da altre città. Ci ha detto alcune cose sull'energia solare ed eolica. Poi ha chiamato alcuni bambini, tra cui io, e mi ha chiesto cosa era per me l'energia; poi ci ha fatto vedere alla LIM alcune immagini dove c'era scritto "DI-SEGNARE LA CITTÀ". Siamo risaliti in classe e abbiamo fatto un lavoro. Erano in cui ognuno aveva una scheda dove c'era scritto "LA CITTÀ....." e ognuno doveva immaginare come poteva essere nel futuro e aggiungere un aggettivo a nostra scelta. Alla fine abbiamo tagliato i bordi di questa scheda e la abbiamo consegnato.

Fonti di energia rinnovabili e non

Sole, vento e acqua salveranno il mondo?

Sole, vento, acqua sono fonti energetiche che non si esauriscono, che per tale caratteristica, vengono chiamate **fonti energetiche rinnovabili**. Sono anche chiamate **energie green o pulite**, perché non producono sostanze dannose per l'ambiente, al contrario di quello che succede per esempio con le **fonti energetiche non rinnovabili**. Da diversi anni sono infatti utilizzate per la produzione di una piccola parte di energia che occorre all'uomo. Ma vediamo una ad una per meglio comprendere come possono



essere utilizzate per ricavare una fonte indispensabile per la vita di tutte le creature del Pianeta Terra, compreso il mondo vegetale. Le piante, infatti, senza la luce del sole non potrebbero sopravvivere. Proprio queste ultime sono un classico esempio di come la natura è da sempre in grado di sfruttare l'ener-

gia solare per sopravvivere. Infatti il **sole** è una fonte di energia inesauribile che emette delle **radiazioni ultraviolette (UV)** che contengono molta energia. Per farti un semplice esempio di come viene impiegata la luce solare per produrre energia elettrica, basta pensare ai pannelli fotovoltaici che sempre più spesso sono visibili sui

tetti delle case. L'invenzione della **cella solare**, indispensabile per ottenere l'energia elettrica dal sole sfruttando il fenomeno conosciuto in fisica come **effetto fotovoltaico**, risale al diciannovesimo secolo. Da allora è passato ormai più di un secolo e l'energia solare si è affermata come la fonte di energia rinnova-



le maggiormente in crescita. Poi c'è quella del **vento**, anche detta **energia eolica**. Quando nel cielo grandi masse di aria calda e di aria fredda si scontrano, generano il vento. Quest'ultimo viene sfruttato per far girare delle enormi pale, simili a quelle dei mulini a vento, chiamate **pale eoliche**, che a loro volta, producono energia con il movimento rotatorio. Ovviamente occorre collocare le pale in zone ampiamente ventilate, difatti, la migliore collocazione è in prossimità di mari e oceani. In Italia, ci sono grandi parchi eolici soprattutto nella nostra provincia di Foggia, zona notoriamente ventosa. Nel resto d'Europa i paesi che maggiormente sono in grado di sfruttare l'energia eolica sono **fonti non rinnovabili**, chiamate Danimarca, Germania, Olanda e così proprio perché possono for-



Spagna. Anche l'**acqua** possiede un'energia particolare e ti sarà capitato di percepirla ogni volta che ti sei trovato a osservare un fiume e la sua corrente.

L'energia dell'acqua è un'**energia di movimento** e per sfruttarla al meglio l'uomo ha imparato a costruire le dighe. In questo caso l'acqua viene fatta scivolare verso valle; nel momento in cui colpisce le pale di una turbina, quest'ultima si mette in rotazione e a sua volta, mette in funzione un apparecchio chiamato **alternatore** che libera nell'atmosfera molte sostanze dannose tra cui un'ingente quantità di anidride carbonica.

Una volta estratte dal suolo impiegate per produrre energia solo per un periodo limitato. Una fonte di energia non rinnovabile per esempio sono i **combustibili fossili**, come il **petrolio** (che, secondo gli esperti, è destinato ad esaurirsi entro cinquanta anni), **metano** e il **carbone**.

Ma l'aspetto peggiore di queste fonti energetiche non rinnovabili è che sono altamente inquinanti e producono un inquinamento atmosferico. Attualmente l'80% del fabbisogno di energia mondiale proviene da fonti non rinnovabili, anche se le previsioni degli scienziati stimano che entro il 2050 tali risorse saranno completamente esaurite. Per questo motivo, molti Paesi hanno stabilito degli accordi per promuovere l'uso delle fonti rinnovabili e ridurre le emissioni nocive nell'atmosfera.

Il loro impatto sull'ecosistema è talmente negativo che le rende la causa principale dell'inquinamento atmosferico.

Attualmente l'80% del fabbisogno di energia mondiale proviene da fonti non rinnovabili, anche se le previsioni degli scienziati stimano che entro il 2050 tali risorse saranno completamente esaurite.

Per questo motivo, molti Paesi hanno stabilito degli accordi per promuovere l'uso delle fonti rinnovabili e ridurre le emissioni nocive nell'atmosfera.

Vi faremo sapere

giornalino
scolastico

n. 2/2 - A.S. 2024/25

Editrice - **Scuola Primaria e dell'infanzia San Giovanni Bosco Di Foggia**

Direttore Editoriale:

Maria Cianci - Dirigente Scolastico

Direttore Responsabile:

Mimmo Ciolella

A questo numero hanno collaborato:

Tutti i redattori delle Classi

Quinte A-B-C-D-E-F

Le Maestre delle Quarte Classi

Libera Scarano - Vicario

Un ringraziamento speciale a tutto il personale ausiliario scolastico.

Stampa: **Creativia adv** - Troia

"**San Giovanni Bosco**" di Foggia

via Ordon-Lavello - 71121 Foggia

e-mail: fgee005009@istruzione.it

PEC: fgee005009@pec.istruzione.it



CORSA CONTRO LA FAME

Martedì 20 e venerdì 23 maggio per il Plesso

fame”, le classi della scuola primaria presso il Palazzetto Preziuso e gli alunni della scuola dell’infanzia presso la palestra dell’istituto. Il progetto promosso da “Azione contro la Fame” un’organizzazione umanitaria internazionale specialista contro fame e malnutrizione infantile, a cui hanno partecipato tutti gli

alunni della scuola dell’infanzia di quarta e quinta della scuola primaria. Il ricavato della corsa sarà interamente devoluto all’Associazione Azione contro la Fame. Azione contro la Fame, infine, rilascerà alla Scuola un attestato indicando la donazione e quali azioni concrete si riusciranno a fare con quella cifra. #CorsaControLaFame #aiutarefabene #aiutareil-prossimo



IO PENSO IN BLU *con gentilezza*
Giornata mondiale per
la consapevolezza dell’Autismo

